

# insieme

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO  
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 31 DEL 2 AGOSTO 2018

## ASSEMBLEA DIOCESANA

### UNA SOLA COSA È NECESSARIA

Il 16 settembre a Berbenno per riprendere il cammino  
Pagine 2 e 3



## IMMIGRATI PER UN'EUROPA CHE ACCOGLIE

Un'iniziativa di diverse realtà condivisa anche dall'Azione cattolica diocesana  
Pagina 7

## CAMPI ESTIVI

### PRIMA SCONOSCIUTI POI AMICI E FRATELLI

Di ritorno da Ain Karim e da Casa Santa Elisabetta  
Pagine 5 e 6

## UN FOGLIO DI CARTA

# Passa parola o passa passione?



Con questo numero il mensile *Insieme*, allegato al Settimanale della diocesi, compie quattro anni.

Fin dal primo numero è uscito con il desiderio non tanto di "passare parola" quanto di "passare passione".

Potrà forse sembrare strano ed eccessivo che si affidi questo compito a otto leggeri fogli di carta.

Eppure questo giornale ha cercato di trasmettere attraverso le sue righe il significato più bello e profondo dell'essere associazione che cammina con il respiro della Chiesa e della Città in cui vive.

Un foglio cartaceo con tutta la sua fragilità può essere un fedele compagno di strada?

Mese dopo mese l'Ac diocesana si è raccontata su questo giornale

non per incensare sé stessa ma per raccontare, attraverso se stessa, una passione, per suscitare una passione generativa di speranza, di gioia, di senso del vivere, del credere, dell'appartenere.

La passione dell'Ac per Cristo, per la sua Chiesa, per la Città dell'uomo.

*Insieme* è riuscito, riuscirà in questo? La risposta non spetta a chi scrive, peraltro consapevole che la prima comunicazione corre tra i volti e altrettanto consapevole che un'altra comunicazione da tempo corre sulle strade della connessione.

Rimane però chiaro il messaggio di otto leggere pagine di carta: non basta passare parola, occorre passare passione. Come dire che la pa-

rola è al servizio della passione. Nella storia dell'Azione cattolica il messaggio è stato questo e sempre ha avuto la forza di rinnovarsi nel linguaggio per essere comprensibile e attraente nelle diverse stagioni ecclesiali, culturali e sociali.

Passare parola per passare passione rimane ancor più un servizio da offrire a una società sommersa ma non salvata da molte parole.

È bene allora interrogarsi su questo "passare passione" pensando che la comunicazione è la strada maestra sulla quale l'educazione cammina con il passo lieve e svelto del messaggero che porta una buona notizia.

Come *Insieme* ha cercato di essere.  
**Paolo Bustaffa**

## PRENDIAMO LA PAROLA PRIMA L'UOMO

I presidenti dell'Azione cattolica diocesana, delle Acli di Como, della CdO (Compagnia delle Opere) di Como-Sondrio e il direttore della Caritas diocesana, considerata la complessità della stagione che il nostro Paese e la nostra comunità locale stanno vivendo, si sono incontrati nei giorni scorsi e hanno ritenuto di avviare un comune percorso per affrontare le sfide che toccano oggi la società e la Chiesa.

Il testo della nota pubblicata sul settimanale della diocesi e sul sito Ac ([www.azionecattolicacom.it](http://www.azionecattolicacom.it)), cui seguiranno in forme diverse altri contributi, vuole essere una occasione per promuovere un dibattito aperto al contributo di tutti.

L'indirizzo mail di riferimento per chi volesse avere ulteriori informazioni o intervenire è:  
**comunicazione@azionecattolicacom.it**



DIO NON CERCA  
SERVITORI MA AMICI,  
UOMINI E DONNE  
CON IL CUORE CHINO  
SULLE MISERIE  
DEI FRATELLI

Gesù è sempre in cammino, percorre le strade in cerca degli uomini, con il desiderio di incontrare, consolare, risollevarsi e convertire i cuori di chi, preso da preoccupazioni o avvolto dalla superficialità, rischia di perdere la propria vita, di svuotarla di significato. Lui, sostenitore instancabile dell'accoglienza, desidera allo stesso tempo essere accolto. Entra in casa di Marta e di Maria, si siede a tavola, consuma il pasto e si intrattiene con loro, perché sa che oltre le porte e le finestre si vive la vita vera, si scambiano le confidenze, si piange e si ride, si prega e si dubita, si custodiscono i ricordi e tutti, in realtà, siamo veramente noi stessi, con meno maschere e con i filtri alleggeriti. Dio viene accolto lì dove si nasce, si cresce e si muore.

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascolta la sua parola. È il cuore della donna sapiente, capace di accogliere, di scegliere ciò che fa bene alla vita, ciò che regala pace, libertà, parole che donano speranza e aprono orizzonti nuovi, che nutrono i sogni. Maria da quell'ascolto profondo è diventata generatrice di vita, un grembo dove si custodisce il seme della Parola.

**Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose.** Gesù, rimprovera Marta, senza emanare sentenze ma con delicatezza, e lo fa contraddicendo non il servizio, ma l'affanno; *non contestando il cuore generoso, ma l'agitazione.* Gesù fa osservare l'affanno di Marta nel curare troppe cose; il

suo appunto è sull'angoscia che porta alla dispersione. Il suo lavoro è "una parte", come è "una parte" quello di Maria. Nel servizio a Gesù non può mancare la parte attiva, pratica, concreta. Se questa però non si fonda su una solida attività di ascolto e di preghiera, rischia di disperdersi. Una vita attiva non fondata sull'ascolto della Parola scivola nell'attivismo frenetico, ma è vero anche che uno spirito contemplativo sradicato dalla realtà e non incarnato nel mondo non porta alcun frutto.

Quelle parole sono rivolte a tutti noi: attento a un "troppo" che è in agguato, a un "troppo" che può sorgere e ingoiarti, che affanna, che toglie libertà e distoglie dal volto degli altri. Marta - sembra dirle Gesù - prima Dio e le persone, poi le cose. Non sopporta che sia confinata in un ruolo di servizio, affogata nei troppi impegni: **tu, le dice, sei molto di più;** tu puoi stare con me in una relazione diversa. Tu puoi condividere con me pensieri, sogni, emozioni, conoscenza, sapienza, Dio (Erme Ronchi).

L'ascolto è sempre generativo, crea vita, suscita nuovi cammini, così l'Azione cattolica, se continuamente ascolta la parola e la medita, saprà dare alla luce nuovi figli, avviando un processo di incessante apertura e di crescente misericordia. Così si è espresso Papa Francesco: *"Voglio un'Azione Cattolica tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello stu-*

IL TEMA DELL'ANNO  
E DELL'ASSEMBLEA  
DEL 16 SETTEMBRE

Di una  
cosa  
sola  
c'è  
bisogno

*dio e nel lavoro, nella campagna, negli ambiti propri della vita. È in questi nuovi areopaghi che si prendono decisioni e si costruisce la cultura. [...] Incoraggiate i vostri membri ad apprezzare la missione corpo a corpo casuale o dall'azione missionaria della comunità".* (Papa Francesco, 27 aprile 2017).

È il cammino sinodale che la nostra Chiesa di Como sta vivendo: camminare insieme in ascolto di Gesù e dei fratelli, senza troppe agitazioni o ansie da prestazione, con il desiderio di essere continuamente generativi, portatori della misericordia di Dio che rinnova i volti, risana le storie e riavvicina l'uomo al suo Signore.

«Maria ha scelto la parte migliore», si è liberata e ha iniziato il cammino sul giusto sentiero che porta al cuore di Dio, è partita dall'ascolto. Perché Dio non cerca servitori ma amici; non cerca delle persone che facciano delle cose per lui, non vuole dei sottoposti impauriti ma uomini e donne con il cuore piegato sulle miserie dei fratelli, capaci di versare l'olio della consolazione e il vino della speranza, impegnati nel mondo, nella storia, sempre e solo con l'abito del servizio. Di una cosa sola c'è bisogno: di un ascolto misericordioso che racchiude tutto l'amore della Trinità e per questo non ha limiti. Dio non conosce confini, è per tutti.

**Don Roberto Secchi**  
Assistente Diocesano Unitario  
e Settore Adulti



## ASSEMBLEA DIOCESANA

# Un incontro che genera futuro

## DOMENICA

16 SETTEMBRE 2018

A BERBENNO DI VALTELLINA

Torna, come ogni anno, l'assemblea diocesana d'autunno dedicata in particolare ai Responsabili associativi (Presidenti e Consiglieri parrocchiali, Referenti nei Consigli pastorali vicariati, Responsabili di équipe, Membri di organismi pastorali diocesani ...).

Il Consiglio diocesano ha ritenuto importante dedicare questo incontro soprattutto a temi e impegni "interni" all'associazione anche se non mancherà una riflessione sul tema dell'anno associativo 2018-2019 (*Di una cosa sola c'è bisogno* - Luca 10,38-42) collegato al tema della *Misericordia* proposto per il Sinodo diocesano. L'intento - suggerisce l'Ac nazionale - è quello di generare pensieri, progetti e percorsi di Vangelo dentro l'Associazione, la Chiesa, la Città.

**I partecipanti all'assemblea vivranno questa occasione per:**

- 1 Rafforzare ancor più l'amicizia associativa e la sua dimensione missionaria
- 2 Declinare, nel percorso associativo, il tema dell'anno con il tema del Sinodo diocesano
- 3 Condividere proposte e suggerimenti per accompagnare i Responsabili parrocchiali nel loro servizio
- 4 Ringraziare don Nicholas per il prezioso servizio reso all'Associazione (Acr, Settore Giovani, Msac) e accogliere don Pietro che lo sostituirà dal 1° settembre.

**Il programma (nelle linee generali) prevede:**

Ore 9.00 Accoglienza  
 Ore 9.30 Apertura con preghiera condivisa (preparata il 1° settembre in Consiglio diocesano) sul tema dell'anno declinato con il tema del sinodo  
 Inizio lavori assembleari  
 Ore 10.30 Santa Messa con la comunità parrocchiale  
 Ore 12.00 Ripresa lavori assembleari  
 Ore 13.00 Pranzo (preparato dagli amici di Berbenno)  
 Ore 14.30 Ripresa lavori per Settori  
 Ore 15.30 Risonanze in assemblea  
 Ore 16.30 Conclusione

Il programma definitivo (che prevede **ampio spazio per questioni pratiche** come i tesseramenti, la tempistica delle adesioni ecc.) sarà condiviso e approvato dal Consiglio diocesano del 1° settembre a Berbenno. Per motivi organizzativi è indispensabile che ogni Presidente parrocchiale comunichi alla segreteria diocesana Laura Legnani (segreteria@azionecattolica.com) il numero dei partecipanti entro il 9 settembre per questioni organizzative. La quota di partecipazione comprensiva della quota pranzo è di 15 euro.

**Appunti per una prima riflessione**

Il tema dell'anno 2018-2019, "**Di una cosa sola c'è bisogno**", può essere declinato molto bene con il tema del Sinodo diocesano che è la *Misericordia*. Il verbo "generare" è stato scelto per il prossimo anno associativo ma è anche un verbo "sinodale" perché l'essere generativi di *Misericordia* è possibile se ci facciamo vivificare dalla Parola e dall'Eucaristia. Generare significa «aprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio

Bachelet), accogliere l'invito a prendere l'iniziativa, ad uscire dal proprio perimetro.

Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (EG, 73) per gli uomini di questo tempo, accompagnarne i passaggi essenziali dell'esistenza curandone la vita spirituale. Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o "monocorde", non esiste se affrancata da un gioioso impulso missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli.

Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti.

Generare è per l'Azione cattolica fare proprio l'atteggiamento dei genitori (appunto!) che non si limita a dare inizio alla vita ma inizia alla vita, dona la vita, condivide la vita alla luce del Vangelo.

*"Voglio un'Azione Cattolica tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, negli ambienti propri della vita. È in questi nuovi areopaghi che si prendono decisioni e si costruisce la cultura. [...] Incoraggiate i vostri membri ad apprezzare la missione corpo a corpo casuale o a partire dall'azione missionaria della comunità".* (Papa Francesco, 27 aprile 2017)

**ACR** - Il tema dell'anno 2018-2019 per l'Acr è "**Ci prendo gusto**". E' un tema che richiama l'incontro e l'accoglienza. Come tale si presta ad essere declinato con il tema della *Misericordia* con un linguaggio adatto ai ragazzi.

**Il lavoro in assemblea e nei Settori: prime indicazioni**

La traccia - semplice ed essenziale - che segue vuole essere una piccola proposta per raccogliere - attraverso il confronto nei gruppi - suggerimenti e indicazioni utili a proseguire il cammino 2018-2019 con particolare riferimento ad alcuni ambiti indicati nel documento programmatico per il triennio 2017/2020.

- 1 **Formazione responsabili:** quali iniziative affiancare agli incontri territoriali dei Presidenti e Assistenti, alle assemblee diocesane, al mensile Insieme?
  - Corsi di formazione residenziali e/o on line
  - Rilancio servizio dei Consiglieri vicini
  - Vademecum per Presidenti/Responsabili
  - Altro
- 2 **Dialogo con i preti:** quale stile associativo si ritiene importante per avviare e sostenere un'esperienza di corresponsabilità nella parrocchia, nella comunità pastorale, nel vicariato?
- 3 **Famiglia:** quali iniziative riteniamo di sostenere - d'intesa tra Responsabili, Educatori Acr, Gx ed Equipe Famiglia - per coinvolgere maggiormente le coppie di genitori nei progetti e nei percorsi educativi dei figli?

\* **Adesioni, tesseramento, scadenze, quote, aspetti economici, ecc.** verranno trattati nei tempi e nei modi più adeguati. Lo slogan per le adesioni 2019 è "Ricaricati".

**Perché a Berbenno?**

Perché da tempo per le assemblee diocesane ai luoghi storici si sono affiancati altri luoghi per indicare la volontà dell'associazione di vivere nuove occasioni di conoscenza, accoglienza, apertura...

Perché a Berbenno l'8 agosto 2016 l'Ac si è ritrovata con la comunità parrocchiale per fare memoria della tragedia di Marcinelle avvenuta l'8 agosto 1956. Un minatore di Berbenno (Attilio Dassogno) morì in quella miniera con altri 262 compagni di lavoro. L'accoglienza ricevuta allora dal parroco, don Feliciano, e dalla comunità è stata grande e quindi si è pensato di tornare perché questa disponibilità ci è stata offerta per l'assemblea diocesana del 16 settembre. Perché a Berbenno non c'è l'Ac e la nostra presenza del 16 settembre - che non sarà semplicemente logistica - può essere vissuta come il gesto del seminatore.



## I CAMPO ACR

# Fedeli e coraggiosi sui passi di Rut



**800 a.C. - Moab** - Rut e Noemi partono per un viaggio che cambierà per sempre le loro esistenze...

**14 luglio 2018 - Caspoggio (SO)** - 23 ragazzi (di 5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup> media) provenienti da diverse parrocchie della diocesi di Como, 4 educatori, 1 assistente (don Roberto) il capo-campo e due cuochi (Anna e Alberto) partono per un'avventura, proprio sui passi di Rut.

Nei nostri sette giorni di cammino insieme abbiamo pregato, ri-

flettuto, giocato, ballato, cantato, recitato, assaporato le prelibatezze cucinate dai nostri magnifici cuochi, camminato, pulito, lavato e incontrato tante persone (fra le quali anche il nostro presidente, Paolo, che è venuto a farci visita). Abbiamo anche provato tantissime emozioni: la gioia per le tante nuove amicizie strette, la soddisfazione quando abbiamo raggiunto il rifugio, dopo ore di faticoso cammino, la commozione in alcuni momenti particolari di riflessione, la tristezza quando

**ABBIAMO SCOPERTO  
COSA SIGNIFICHI  
AVERE FIDUCIA  
NEL SIGNORE  
E IN COLORO  
CHE INCONTRIAMO**

è stato il momento di salutarci... Ma, soprattutto, in questo viaggio abbiamo scoperto cosa significhi avere fiducia nel Signore e in coloro che incontriamo sul nostro cammino, scegliere con coraggio la giusta via da seguire, essere dei veri amici con cui condividere la strada e su cui poter poggiare il cuore, accogliere tutti, ciascuno con la propria diversità, agendo sempre con gratuità (senza cercare il proprio tornaconto) e ricordandoci sempre di rendere grazie. **21 luglio 2018 - Caspoggio (SO)** - L'avventura si è conclusa, ma il nostro viaggio continua... camminando con fedeltà sui passi di Rut, lottando con coraggio perché nel mondo ci sia giustizia, e... cantando insieme un Halleluiah... per Dio che ama l'umanità!

**Marta Ghiandai**

## II CAMPO ACR

# Prima sconosciuti poi amici e fratelli



Il secondo campo Acr che si è svolto dal 21 al 28 luglio presso la casa di Santa Elisabetta ha portato 27 ragazzi di seconda e terza media provenienti da tutta la Diocesi a riflettere ed a crescere seguendo le figura biblica di Rut. Accompagnati dagli educatori, i ragazzi hanno scoperto attraverso la vita di questa donna moabita, straniera in terra straniera, vedova e seguita dalla vecchia suocera Noemi, come anche nelle difficoltà è vivo e presente il disegno di Dio per noi. In particolare, nei momenti di riflessione, ci si è soffermati su temi quali la Speranza, il discernimento, la fiducia nelle relazioni, il rendere grazie e l'accoglienza, tematica

più che mai attuale, considerata anche grazie al nostro aiuto-cuoco Christopher, un ragazzo nigeriano che ci ha accompagnato per tutta la settimana con la sua simpatia e la sua capacità di arricchire la nostra esperienza multiculturale. I ragazzi, nonostante la giovane età, sono stati invitati a mettere al centro la propria esperienza arricchendosi vicendevolmente, richiamando la propria quotidianità, le proprie relazioni e gli ambienti in cui vengono vissute. Questo li ha portati a scoprirsi a poco a poco amici e fratelli, condividendo le gioie e le fatiche della giornata: i momenti di gioco insieme, gli scherzi, le pulizie, le gite, le cene

ed i pranzi preparati dai nostri cuochi. Accompagnati dal nostro mitico assistente don Nicholas, non sono mancati i momenti di preghiera, nei quali i ragazzi si sono messi in gioco attivamente, riscoprendo la bellezza di sentirsi in comunione gli uni con gli altri. In particolare, molto significativi sono stati il falò e la veglia, che hanno permesso a tutti di ripercorrere i vari momenti del campo e di offrire davanti al Signore le proprie preghiere e le speranze, non senza qualche lacrima ed un po' di emozione. Per noi educatori è stata una settimana intensa, ma piacevole, accompagnati a nostra volta dalla simpatia e dalla curiosità dei ragazzi, che sono il carburante che alimenta il nostro impegno associativo e che ci spinge ogni anno a condividere con loro un po' del nostro tempo. E questo lo ha ricordato anche il presidente diocesano che è stato un po' al campo. Tutti noi, ragazzi compresi, torniamo a casa con la convinzione di portare nel cuore nuove amicizie, sentendoci amati ed accompagnati come figli e fratelli.

**Damiano Volonterio**

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 AGOSTO  
PRESSO LA SEGRETERIA  
DIOCESANA  
TEL 031 3312365  
EMAIL: [info@azionecattolica.com.it](mailto:info@azionecattolica.com.it)

ORARIO INIZIO GIOVEDÌ: 15:30  
ORARIO FINALE SABATO: 15:30

INCONTRO PER TUTTI GLI  
STUDENTI DELLE SUPERIORI

COME DI CONSUETO CI TENIAMO A COMINCIARE L'ANNO COL BOTTO...  
LA CASA DI SANTA ELISABETTA È PRONTA A OSPITARCI DAL 6 ALL'8  
SETTEMBRE...

## TRE GIORNI MSAC 2018

# Scatena la non violenza a scuola

**DAL 6 ALL'8 SETTEMBRE**

**NELLA CASA DI SANTA ELISABETTA  
TUTTI GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI  
SONO INVITATI ALL'INCONTRO  
CHE APRIRÀ IL NUOVO ANNO**

Come ogni anno il Movimento Studenti sceglie di far partire le sue attività con un evento diocesano che possa dare la carica giusta per l'inizio della scuola e le attività territoriali nei circoli. Dal 6 all'8 Settembre nella casa di S. Elisabetta tutti gli studenti delle superiori sono invitati alla tradizionale "3 giorni msac" con il quale vengono introdotti alcuni dei temi che accompagneranno il movimento per tutto l'anno.

L'argomento chiave che ci accompagnerà in questi giorni sarà la lotta alla violenza: un tema sicuramente attuale e necessario da affrontare sia nelle scuole sia nella nostra società.

Il bullismo, veicolato sempre di più dagli strumenti social a noi così vicini, è una piaga da conoscere e combattere e siamo consapevoli che questo compito è anche nostro. Non ci hanno lasciati indifferenti neanche le notizie di qualche mese fa di atti di violenza di alcuni nostri "colleghi" nei confronti dei propri professori. Come si è arrivati a questo?

Non solo scuola. Perché come cittadini del mondo ci interrogheremo sul clima di violenza che si vive nel nostro paese e non solo.

Ci sforzeremo di guardare anche fuori dalle nostre aule, là dove i dibattiti politici hanno inasprito i toni, là dove le differenze sono spesso un motivo di divergenza, là dove ci sono guerre e soprusi.

Questi tre giorni daranno un'occasione di confronto tra le due realtà della nostra diocesi più grandi ovvero i poli scolastici di Como e Sondrio, altrimenti molto distanti e difficilmente in contatto durante l'anno scolastico.

Ci faremo trovare pronti per l'inizio delle lezioni, accogliendo con entusiasmo le novità di un altro lungo anno.

Lo studente va in vacanza, lo msacchino no.

**I segretari MSAC**



21° CADIFAM

## Parlerò al tuo cuore...

**DAL 4 ALL'8 LUGLIO AD AIN  
KARIM (SAN NICOLÒ VALFURVA)  
UN'ESPERIENZA CHE HA  
RIEMPITO DI GIOIA E DI VOGLIA  
DI CONTINUARE  
NELLA NOSTRA REALTÀ**

*"Quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto, quello che abbiamo toccato dell'amore infinito l'annunciamo a voi!"*

Tornati da questa meravigliosa esperienza di 4 giorni (4-8 Luglio) a S. Nicolò Valfurva vogliamo proprio raccontare a tutti quanto sia stata bella e dare così seguito ad uno dei canti che hanno animato le nostre giornate.

Sì, perché è bello poter trovare dei momenti di riflessione personale e di coppia su temi di attualità con la tranquillità che i tuoi figli stiano giocando e divertendosi sotto il controllo di una grande squadra di animatori. Bello confrontarsi con altre famiglie e aprire i propri orizzonti oltre la propria comunità o cerchia di amici.

Bello vivere con la propria famiglia momenti di svago come una gita, una caccia al tesoro, una serata di giochi...

Per noi era la prima volta al campo famiglia dell'Azione cattolica (Cadifam), una proposta che da anni conosciamo e alla quale solo quest'anno abbiamo potuto aderire, accettando di metterci in gioco e di coinvolgere anche le nostre figlie in un'esperienza unica. Ora speriamo sia stata la prima di una lunga serie...

Don Roberto, sacerdote pieno di umanità e coraggio, è stato capace di parlare di attualità, di fatiche, di coraggio sempre con uno spirito di positività e di speranza. I suoi "frammenti di luce", le sue messe, il deserto e qualsiasi chiacchiera scambiata con lui, ci hanno permesso di ritrovare quella voglia di fermarci per riportare nella nostra famiglia il vero valore di umanità, di giustizia e di gioia

che possono e devono diventare pilastri della nostra quotidianità; la frase che ogni giorno risuonava era "cerchiamo l'umano contro il disumano!"... portiamo queste parole a tutti perché possano essere segno di cambiamento e di ritrovata serenità, affinché la rabbia che pervade i nostri giorni possa lasciare spazio a pensieri e gesti di un'umanità ritrovata.

I momenti di riflessione sono stati guidati da Fabio Pizzul che, con interventi ricchi di stimoli e provocazioni, ci ha dato la possibilità di confrontarci apertamente su temi quali la crescita dei figli, la comunicazione intergenerazionale, le fake news e il ruolo della famiglia nella società di oggi.

Un grande grazie a chi ha organizzato tutto in modo impeccabile, facendoci sentire accolti con semplicità e simpatia. Speriamo che altre famiglie possano trovare il tempo per regalarsi il prossimo anno un'esperienza imperdibile come questa, noi non mancheremo!

**Chiara, Davide, Alice e Sofia Patané**



## UN COMMENTO IL BUON PROFUMO DI QUEI GIORNI

**ORA ALLE FAMIGLIE IL COMPITO  
DI DIFFONDERLO NEI LUOGHI  
DOVE VIVONO E INCONTRANO GLI ALTRI**

Da pochi giorni si è conclusa la 21° edizione del Cadifam, il campo diocesano pensato dall'Ac per le famiglie. Il tema di quest'anno era "Parlerò al tuo cuore...", e proprio la comunicazione è stata al centro degli incontri che hanno visto la partecipazione del relatore Fabio Pizzul, intervenuto con la moglie Anita, don Roberto Secchi e un nutrito gruppo di famiglie. La comunicazione è di fondamentale importanza all'interno della famiglia per poter affrontare al meglio la quotidianità, che si modifica continuamente soprattutto in relazione alle fasi della crescita dei propri figli. La famiglia, però, non si può considerare come microcosmo chiuso ed indipendente, ma è indispensabile l'interazione con altri nuclei familiari, con la comunità, per dar così vita ad un confronto costante e proficuo.

Durante gli incontri svoltisi a San Nicolò Valfurva, presso il centro Ain Karim, le famiglie intervenute, sollecitate dagli spunti offerti loro dai relatori, hanno dato luogo proprio ad una serie di dialoghi, riflessioni, critiche costruttive, di condivisione di esperienze. La comunicazione intesa anche come gesto; non solo e non sempre la parola è sufficiente o necessaria. Talvolta il gesto ha un'importanza ben superiore. Un episodio di rilievo, proprio da questo punto di vista, è accaduto l'ultima sera. Dopo aver proiettato le immagini delle famiglie immortalate nei vari momenti trascorsi insieme, don Roberto ha invitato i bambini ad abbracciare i propri genitori. Ne è nato un abbraccio generale in cui tutti abbracciavano tutti: si respirava aria di amicizia e comprensione. Un semplice gesto con una potenza emozionale enorme. Non il solo però, ma tanti anche quelli visti nella quotidianità: penso in particolar modo alla passeggiata verso Bormio dove atti di solidarietà sono nati spontaneamente. Le famiglie si aiutavano tra di loro: chi aveva bimbi piccoli trovava negli altri genitori un sostegno. C'era chi portava i bambini in spalla, chi spingeva il passeggino o chi dava loro semplicemente la mano.

Non sono mancati i momenti di introspezione guidati da don Roberto: durante il "deserto" l'invito è stato guardare dentro se stessi, in modo intimo e personale. Una passeggiata silenziosa, immersi nei rumori della natura e nelle proprie emozioni. Lasciando Ain Karim la mia famiglia ha vissuto una serie di emozioni contrastanti: la nostalgia di abbandonare quel posto dove qualcosa di importante era accaduto, la gioia di aver vissuto questa esperienza e la speranza di portare il "buon profumo" di quei giorni, come lo ha definito don Roberto, nel cuore e di diffonderlo.

**Ivana Rusconi**

CAMPO GIOVANI 2018

# Quest'anno ha un altro respiro



## DA CHIAVENNA A TIRANO FINO A ROMA PER INCONTRARE PAPA FRANCESCO

### LET'S GO: Giovani in Cammino

Estate è tempo di ferie, è tempo di viaggi, ma soprattutto per noi di Ac è tempo di campi. Guardando il calendario associativo salta subito all'occhio l'assenza del consueto campo giovani. Non si tratta di un disguido o di una dimenticanza, ma di una scelta voluta. Quest'estate la fascia 16 - 30 è chiamata a un appuntamento dal respiro nazionale fortemente desiderato dal Papa: una settimana di Cammino che si concluderà a Roma nel weekend 11-12 agosto.

### Come mai un cammino

Camminare è un'azione semplice, che facciamo senza pensare. Camminiamo per andare al lavoro, per incontrare gli amici, camminiamo per scoprire nuovi orizzonti, per uscire di casa e raggiungere i nostri obiettivi. Anche Gesù era sempre in cammino, ed è grazie al cammino di chi lo ha seguito che si è diffuso il Vangelo nel mondo. "Gesù chiama (i discepoli) al tempo stesso a un percorso interiore e a una disponibilità a mettersi concretamente in movimento, senza ben sapere dove questo li porterà", scrive il Papa nel documento preparatorio al Sinodo dei Vescovi, che si celebrerà a ottobre e avrà come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Papa Francesco ha chiamato tutti i giovani a mettersi in Cammino, ciascuno nella propria diocesi, per poi raggiungere Roma e unirsi insieme a lui in preghiera per il Sinodo, affinché coloro che vi parteciperanno possano diventare "ancora più collaboratori della gioia" di cui i giovani sono portatori. Durante il Cammino nelle diocesi ha invitato noi giovani a riflettere sulla fede e sulle nostre vite, seguendo il "Venite e vedrete" di Gesù.

### Qualche anteprima sul Cammino della diocesi di Como

Nella nostra diocesi la Pastorale Giovanile si è messa all'opera fin da subito per progettare un Cammino denso, adatto a tutti i 200 iscritti. Il percorso prescelto si snoda da Chiavenna a Tirano e durerà dal 5 al 10 agosto. Ogni giornata avrà un tema e ospiti speciali che guideranno le riflessioni e che ci aiuteranno ad arrivare carichi al Circo Massimo assieme ad altri 60 mila giovani in cammino da tutta Italia. Qui aspetteremo il Papa per una veglia di preghiera e prima del rientro, previsto per domenica pomeriggio, siamo attesi a San Pietro per la Messa presieduta dal Santo Padre.

In questi mesi abbiamo ricevuto ogni settimana dei messaggi per riflettere sul significato del Cammino, abbiamo letto il documento preparatorio al Sinodo e la lettera del Papa ai giovani, siamo stati guidati nel mettere a punto lo zaino e abbiamo ricevuto tutte le informazioni necessarie per la nostra partenza. Ora siamo agli sgoccioli, mancano pochi giorni e tutto è pronto. Non resta che augurare a ciascuno un buon cammino, ricco di nuove esperienze, nuove riflessioni e nuove amicizie. Let's Go!

**Tindara Scirocco**



## CECILIA E STEFANO, GRAZIE!

Sabato 28 luglio 2018 nella chiesa del Santo Crocifisso in Bormio hanno celebrato il loro matrimonio Cecilia Rainolter e Stefano Rimoldi. La concelebrazione della Santa Messa è stata presieduta da don Roberto Bartesaghi. Cecilia è stata una bella figura di riferimento per l'Ac della diocesi di Como e certamente lo sarà ancora, con Stefano, per l'Ac della diocesi di Firenze dove i due sposi vivranno. L'associazione diocesana, che era rappresentata da un folto gruppo di amici compreso il Presidente diocesano, augura di tutto cuore agli sposi un futuro ricco di gioia, di soddisfazioni e auspica che, con l'aiuto del Signore, i loro sogni possano realizzarsi pienamente. Anche questa è una bellissima pagina associativa che si apre sul futuro. Grazie a Cecilia e Stefano.

## AC BELLAGIO

# Era di tutti e per tutti

## PINA SALA: UNA DONNA CHE HA FATTO DELLA SUA VITA UN DONO



Si è spenta l'11 luglio scorso, la nostra cara Pina Sala all'età di 86 anni, nella casa di riposo "Greco de Vecchi" di Bellagio, dove per anni aveva lavorato come assistente anziani. Donna di fede profonda e di speranza gioiosa ha donato la vita nella santità quotidiana, fatta di preghiera e di servizio. Da sempre iscritta all'Ac dove si è formata, è stata l'anima dell'associazione nella nostra parrocchia ma anche in quella che una volta si chiamava "zona Lario" e che si estendeva da Oliveto Lario a Blevio. Era lei infatti che con la sua fede coraggiosa e tenace nell'associazione, da Presidente o responsabile, stimolava la nascita e coordinava la crescita dell'Ac nelle parrocchie della zona, spingendo ragazzi, giovani e adulti a iscriversi e a partecipare alle iniziative proposte a livello diocesano; sempre davanti a tirare il carro o dietro a spingerlo quando un ostacolo ne ritardava il passo.

Le sue ferie le trascorreva nei campi estivi dell'Ac o della parrocchia; il tempo libero lo dedicava interamente alla gente e alle attività parrocchiali. Modesta e discreta Pina era di tutti e per tutti. Non c'era ambito sociale dove non si spendesse: catechista, animatrice Ac e della squadra di pallavolo femminile che accompagnava nelle trasferte; donna delle pulizie per la chiesa di San Giovanni; consigliere comunale per alcuni anni; attiva nella Caritas parrocchiale e nel Cif che aveva voluto presente in Bellagio al tavolo sociale istituito dal Comune dove portava i bisogni della gente; accanto agli immigrati che aiutava a trovare casa e lavoro. Tutti in parrocchia potevano contare sulla Pina che per tutti trovava tempo e risposte. Negli ultimi anni da "Ministro della Comunione" portava il conforto di Cristo nelle case di anziani e malati. Per tutto ciò che ha fatto ma soprattutto per "come" Pina è stata, ci sale dal profondo un "grazie" riconoscente a nome dell'Azione cattolica e di tutta la Comunità di Bellagio: a loro siamo certi dal cielo dove si trova Pina continua a dedicare pensiero ed energia con la preghiera di intercessione.

**L'Ac parrocchiale**

## UN DOCUMENTO E UN IMPEGNO

# Una firma per un'Europa che accoglie



**L'AC NON SMETTE  
DI PENSARE, NON SMETTE  
DI DENUNCIARE  
UNA POLITICA INADEGUATA,  
NON SMETTE DI COMPIERE  
GESTI DI SOLIDARIETÀ**

La tragedia umana che si consuma quotidianamente nel Mediterraneo non può lasciarci indifferenti e i nostri occhi non possono restare chiusi. Papa Francesco e con lui la Chiesa cattolica richiamano continuamente la responsabilità dei governanti, dei cittadini e delle comunità cristiane invitando "a non volgere lo sguardo altrove". L'ultimo appello è arrivato nei giorni scorsi dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana, all'indomani dell'ennesimo naufragio da cui è stata salvata, dopo 48 ore trascorse alla deriva, una sola donna. Ed è dai suoi "occhi sbarrati e lo sguardo vitreo" che prende avvio la nota della Cei. Non assuefarsi alla tragedia è il primo invito, cui segue un riferimento a responsabilità e solidarietà.

"Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che - mentre impedisce di chiudere frontiere e alzare barriere - ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace". Nessuna pretesa da parte della Chiesa "di offrire soluzioni a buon mercato" ma la ferma intenzione, questa sì, "di non volgere lo sguardo altrove e di non fare nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi". E ancora "Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determinino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto". La guida resta il Vangelo di Gesù Cristo e da lui animati bisogna continuare a prestare la nostra voce a chi ne è privo. "Camminiamo con le nostre comunità cristiane, coinvolgendoci in un'accoglienza diffusa e capace di autentica fraternità. Guardiamo con gratitudine a quanti - accanto e insieme a noi - con la loro disponibilità sono segno di compassione, lungimiranza e coraggio, costruttori di una cultura inclusiva, capace di proteggere, promuovere e integrare".

Nella conclusione, il punto centrale, legato all'impegno a custodire la vita. "Avvertiamo in maniera inequivocabile che la via per salvare la nostra stessa umanità dalla volgarità e dall'imbarbarimento passa dall'impegno a custodire la vita. Ogni vita. A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata". In linea con questo pensiero si colloca

la condivisione di Ac di "Welcoming Europe. Per un'Europa che accoglie", una Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), che ha l'obiettivo di decriminalizzare la solidarietà, creare passaggi sicuri per i rifugiati e proteggere le vittime di abusi, proponendo delle modifiche alle normative esistenti a livello europeo. Alla campagna hanno già aderito nel nostro paese numerose realtà cattoliche e non. Per poter essere presa in considerazione, l'Ice deve raccogliere entro febbraio 2019 almeno 1 milione di dichiarazioni di sostegno (online o cartaceo) in 12 mesi, di cui almeno 54.750 firme dovranno essere italiane. I firmatari devono essere cittadini dell'UE, maggiorenni.

Per informazioni e materiali  
Facebook: <https://www.facebook.com/welcomingeuropaIT/>  
Twitter: [https://twitter.com/WelcomingEU\\_IT](https://twitter.com/WelcomingEU_IT)  
Sito web: [www.welcomingeuropa.it](http://www.welcomingeuropa.it)

## LE MEZZE VERITÀ

Tra i tanti spunti di riflessione, citiamo alcuni passaggi di un articolo di Oliviero Forti - apparso sull'agenzia Sir lo scorso 11 luglio - dal titolo "Le mezzeverità sull'accoglienza dei migranti". La premessa è che "Non è più questione di numeri, semplicemente non c'è più spazio per la compassione. Tutta questa faccenda dei migranti va rimossa il prima possibile e il modo migliore per farlo è il silenzio. Un silenzio colpevole che nasconde delle convinzioni sempre più radicate nella testa della gente. Sono certezze che ruotano intorno a due, massimo tre concetti, venduti da un carapio imbonitore che promette un paese finalmente affrancato dalla responsabilità di salvare vite umane e dal peso dell'accoglienza". "Ormai - prosegue Forti - non importa più che siano affogate 10-100-1.000 persone". Che poi "questi salvataggi in mare sono una

questione che non ci riguarda più, perché abbiamo fatto pure troppo fino ad oggi; è bene che anche gli altri Paesi europei si attivino (...). Poche e lucide certezze che non si fanno scalfire nemmeno dallo sforzo di chi cerca di raccontare come stanno realmente le cose". Impossibile riuscire a persuadere "chi è ormai preda di una narrazione falsata del fenomeno migratorio". E "d'altronde il nostro è il Paese delle mezzeverità, dove vale più l'inganno camuffato da "buon senso" che non la realtà delle cose". In chiusura le parole di Papa Francesco "di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia (...) Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso".

La Parrocchia di Bormio  
e l'Azione Cattolica del Vicariato  
organizza e promuove una

## CONFERENZA PUBBLICA

con  
**PROIEZIONE  
VIDEO**  
sul tema

# ALDO MORO: uomo buono, mite, saggio, innocente ed amico

a quarant'anni dal suo barbaro assassinio

**VENERDÌ 10 AGOSTO 2018 ORE 21**

BORMIO  
c/o sala della Banca Popolare di Sondrio

INTERVERRANNO:  
**Don Enzo Ravelli - Avv. Ezio Trabucchi**

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE - INGRESSO LIBERO

## CALENDARIO ASSOCIATIVO

AGOSTO 2018

**Sabato 28 luglio - Sabato 4 agosto:** Campo giovanissimi - Santa Elisabetta

**Mercoledì 1 - Sabato 4:** Campo itinerante

**Domenica 5 - Domenica 12:** Pellegrinaggio giovani e incontro con il Papa

**Giovedì 23 - Domenica 26:** Campo adulti - Assisi

SETTEMBRE 2018:

**Sabato 15:** Passaggi ACR e giovanissimi

**Domenica 16:** Assemblea diocesana - Berbenno

## AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO  
031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE  
DIGITARE 1 + INTERNO 365)

INFO@AZIONECATTOLICACOMO.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO /

MARTEDÌ 9:30 13:00 /

MERCOLEDÌ 15:00 18:30 /

GIOVEDÌ 9:30 13:00 /

VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 /

SABATO 9:30 13:00

## Insieme

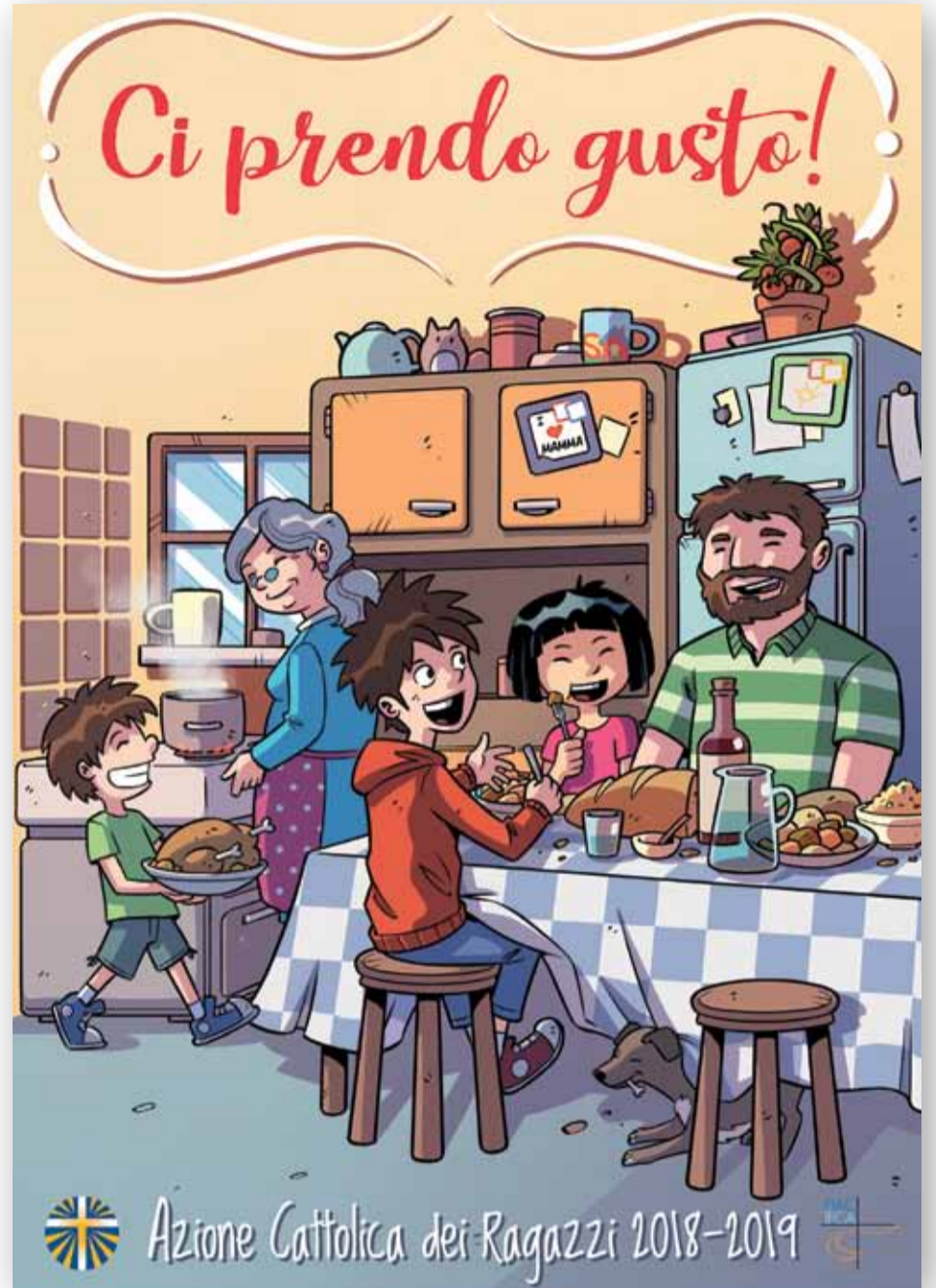
SUPPLEMENTO A

IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI  
DI COMO

DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI "INSIEME"

PAOLO BUSTAFFA



# RICÀRICATI

## UNA PASSIONE CHE RIGENERA

ADESIONI **2019**



### QUAL È IL FILO ROSSO?

In questa pagina sono riprodotte quattro immagini che accompagneranno il prossimo anno associativo. Non sono messe a caso e non vorremmo essere noi a suggerire il perché e il come sono tra di esse collegate, connesse, comunicanti... Allora chiediamo ai lettori di scoprire e di raccontare il perché e il come di un filo rosso in un flash da inviare a: [comunicazione@azionecattolicacom.it](mailto:comunicazione@azionecattolicacom.it)